

18 ottobre 2017  
anno XXX N°44  
www.donnamoderna.com

# DONNA MODERNA

TI FACILITA LA VITA

**TERREMOTO, UN ANNO DOPO**  
Cosa serve  
per far rinascere  
il Centro Italia  
di Stefano Boeri, architetto

YANI AGUILERA SANTANA,  
18 ANNI,  
STUDENTESSA  
DI MANTOVA

**COME SCEGLIERE LA PASTA INTEGRALE**  
perché sia davvero sana

**PONTI D'AUTUNNO**  
6 idee per partire

## 14 modi di indossare LA PELLE

**FITNESS**  
Il rullo che fa miracoli

**E la bellezza diventa hi-tech**

**Noi, che abbiamo in affido una bambina musulmana**

€ 1,50 GRUPPO A MONDADORI

7 1744 >

SETTIMANALE Poste Italiane spa - Sped. in A.P. DL 353/03 art. 1, comma 1, DCB Verona Austria B 4,00 - Belgio B 3,70 - Canada Cad 10,00 - Canton Ticino CHF B 4,30 - Francia B 3,90 - Germania B 4,50 - Lussemburgo B 4,00 - MC, Côte d'Azur € 4,00 - Portogallo (Cont.) B 4,00 - Spagna B 4,00 - Svizzera CHF 4,40 - UK Gbp 3,40 - Usa \$ 5,90

**B** COSA SUCCEDDE . IL NOSTRO PROGETTO MULTIMEDIALE



365 GIORNI NEI LUOGHI DEL TERREMOTO

## Così il Centro Italia potrà davvero rinascere

**Occorre partire dalle caratteristiche del territorio e dai bisogni della gente. Perché la soluzione non è ricostruire "dov'era e com'era", bensì costruire "dov'era ma come sarà". Lo spiega l'architetto Stefano Boeri**

di **Stefano Boeri** architetto e urbanista. Ad aprile è stato nominato esperto per le attività di pianificazione urbanistica delle 4 Regioni danneggiate dal sisma. Foto di **Alessandro Scotti**

**A** differenza delle altre catastrofi naturali, un sisma viene dal cuore della terra, dal luogo delle nostre radici. E, in pochi secondi, distrugge secoli di storia e la memoria di intere comunità. La distruzione è così difficile da accettare che è automatico pensare di andarsene. Oppure, al contrario, darsi da fare per ricostruire tutto come prima. Due reazioni naturali che tendono a rimuovere il trauma e la discontinuità che quel trauma ha prodotto. Ma che spesso, come ci insegnano le esperienze del passato, dal Belice all'Abruzzo, producono errori.

**Il trauma va guardato in faccia per capire come affrontarlo, per capire da che parte ricominciare.** A maggior ragione in un luogo come il Centro

Italia, dove la ricostruzione riguarda territori molto diversi tra loro: 4 Regioni, 10 Province e circa 140 Comuni. Se si volesse ricostruire tutto come prima, in alcuni casi si cadrebbe nell'errore di creare gusci destinati a restare vuoti. La prima cosa da chiedersi è dove la vita quotidiana può ancora scorrere. Perciò devono essere i Comuni a delineare le linee della ricostruzione, a partire dalle caratteristiche dei loro territori e dei bisogni della gente che li abita. Alla base di tutto, naturalmente, deve esserci la sicurezza: chi tornerà in queste zone deve avere la certezza di poter coabitare senza troppi rischi con quel mostro invisibile e imprevedibile che è il terremoto. Convivere con il terremoto, del resto, è il pensiero alla base di ogni nuova pianificazione urbanistica.



Vai al progetto multimediale **#Ricominciamo**. Inquadra la pagina con l'app di realtà aumentata Gruppo Mondadori AR+.



### Il libro

Da **#Ricominciamo** è nato **Terremoto**: il libro che raccoglie un anno di foto e storie dalle zone colpite dal sisma. Lo presenteremo il 22 ottobre al Milano Design Film Festival (vedi box nell'altra pagina).



25 gennaio 2017

27 settembre 2017

#### LA TORRE DI AMATRICE

Rimasta in piedi dopo la scossa del 24 agosto 2016, è parzialmente crollata dopo quella del 30 ottobre. Alessandro Scotti l'ha fotografata in vari momenti nel corso di quest'ultimo anno.

**Tra il dramma e la ricostruzione c'è di mezzo una sorta di lunga temporaneità.** Cioè la necessità di costruire velocemente strutture capaci di fronteggiare l'emergenza: è la fase, ormai alle battute finali, in cui si trova ora il Centro Italia. Le passate ricostruzioni però ci insegnano che queste strutture, progettate per essere usate pochi anni, restano lì per decenni. Perciò in Paesi come il Giappone si costruisce fin da subito con la logica della lunga temporaneità, creando strutture che siano anche piacevoli da abitare: in fretta non vuol dire brutto e fatto male. Attorno a prefabbricati e container sorgono anche nuovi centri cittadini, vere e proprie piazze naturali dove rinasce la vita. È un processo che abbiamo cercato di favorire, per esempio, con il polo della ristorazione di Amatrice, un centro dedicato alle eccellenze enogastronomiche locali: 8 ristoranti, oltre 2.000 metri quadrati di superfici realizzate con elementi modulari in legno, 100 persone che ci lavorano. Perché è importante anche trovare e sfruttare le opportunità per riconciliarsi con una terra che in un certo senso ha tradito la sua gente. Adesso bisogna creare altre occasioni per legare le comunità al loro territorio, altrimenti è difficile ritornare a vivere nei luoghi del trauma. Ed è necessario ripartire proprio dalla bellezza dei luoghi, dalla forza che le popolazioni locali stanno

dimostrando e soprattutto dal lavoro che qui si può generare, che è il vero collante tra comunità e terra. La cultura, il commercio, le nuove forme di impiego devono guidare i prossimi passi e delineare una ricostruzione che veda in questo arcipelago di piccoli centri un modello territoriale nuovo: una sorta di città-arcipelago, con un sistema di piccole isole urbane interconnesse.

**È guardando al futuro quindi che bisogna pianificare la ricostruzione del Centro Italia.** Le esperienze del passato recente rappresentano un patrimonio di conoscenze. A Norcia, per esempio, il centro storico ha retto, mentre a crollare sono stati monumenti che, a causa delle deroghe, non erano stati sottoposti a sistemi efficienti di consolidamento. Ad Amatrice, invece, sotto un centro storico che non esiste più, sono stati scoperti mucchi di macerie di un terremoto del 1700 sui quali si era ricostruito il paese. Queste esperienze devono farci riflettere sul fatto che ogni luogo porta con sé una serie di equilibri da valutare con attenzione prima di riedificare. Poi, dovremmo ragionare sul fatto che ricostruire in modo filologico, esattamente "come era e dove era", non sia sempre la soluzione giusta. In alcuni casi, infatti, appare più sensato costruire "dove era ma come sarà". Un concorso di idee da tutto il mondo per una nuova progettazione della Basilica di Norcia, per esempio, non dovrebbe far paura. Gli episodi più belli dell'urbanistica e dell'architettura italiana sono spesso nati dal coraggio di costruire il nuovo grazie a un linguaggio contemporaneo che, tuttavia, guarda con attenzione alla storia.

#### Ci vediamo al Milano Design Film Festival

Al Milano Design Film Festival, dal 19 al 22 ottobre al Cinema Anteo, ci siamo anche noi. Ti aspettiamo domenica alle 16.45 all'evento **Raccontare il terremoto**. Presenteremo *Casa d'altri*, il doc che Gianni Amelio ha girato nelle zone colpite dal sisma e presentato alla Mostra di Venezia, e *Ricominciamo*, il corto che racconta il nostro anno di reportage tra la gente del Centro Italia. E con il designer Luca Pitoni e il fotografo Alessandro Scotti parleremo del racconto per mezzo di parole, immagini, grafica.